

VERSO IL VOTO

CENTROSINISTRA Il Pd incontra i sindacati di polizia a Torino

«La sicurezza significa garantire diritti a tutti, non armare chiunque»

*Il capogruppo Rosato in visita sotto la Mole
«La certezza della pena deve essere priorità»*

Enrico Romanetto

→ «Il problema della sicurezza lo vivono soprattutto le periferie e le classi più deboli, piuttosto che quelle ricche. Per questo sicurezza significa, innanzitutto, difendere i diritti». L'assunto di partenza segna i confini del campo e non lascia spazio a troppe interpretazioni ma, ben inteso, «un Paese in cui ogni commerciante ha una pistola sotto il bancone non è più sicuro, è un Paese meno sicuro». Che la questione della sicurezza non appannaggio del centrodestra lo spiega, senza mezzi termini, il capogruppo del Pd alla Camera, Ettore Rosato, all'uscita di un serrato confronto tra parlamentari "dem" e sindacati delle forze dell'ordine a Torino, accompagnato dai segretari Mimmo Carretta e Davide Garglio. Rosato si dice convinto che il «principale strumento per garantire la sicurezza dei cittadini»

sia quello di «investire sulle forze di polizia». Pur senza negare il principio della legittima difesa, come sottolinea ancora Rosato parlando del fondo a sostegno degli accusati di eccesso di legittima difesa, emendamento alla proposta di legge presentata dalla Lega l'anno passato, per cui «se ho agito in buona fede verrò ripagato anche delle spese legali».

In Italia, secondo Rosato, «c'è chi pensa che avere più persone armate in circolazione porti più sicurezza, noi riteniamo che non sia così e abbiamo fatto scelte significative per rafforzare le forze di polizia. In questi anni abbiamo investito oltre 7 miliardi, fatto migliaia di assunzioni, sottoscritto un contratto di lavoro importante, fatto il riordino delle carriere, introdotto uno sconto fiscale di 960 euro per tutti i dipendenti delle forze di polizia. E agito sul fronte del degrado urbano con il bando periferie» Perché è

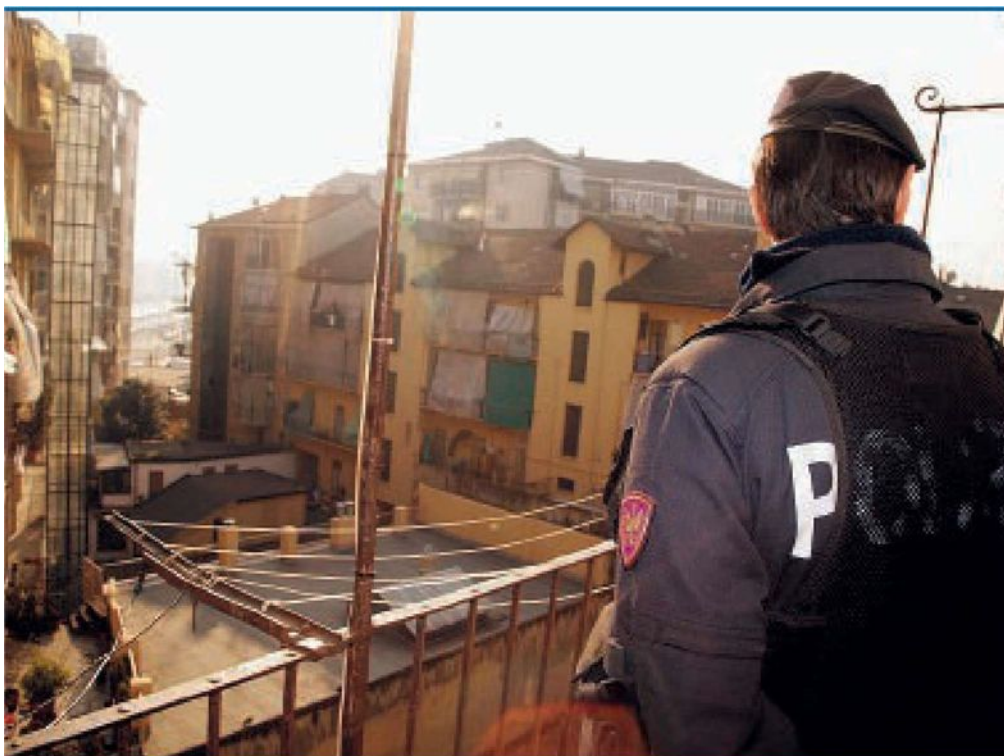
proprio quello il contesto in cui la percezione della sicurezza si fa sentire di più e corre parallela alla richiesta di certezza della pena, corollario al lavoro delle forze dell'ordine. «È un tema che è stato evidenziato anche dai loro rappresentanti e da questo passa anche molto della credibilità del lavoro delle forze dell'ordine: tu arresti un delinquente e poi lo ritrovi di nuovo per strada. Su questo noi abbiamo lavorato molto e non so se con sufficiente efficacia nella riforma del processo penale. Le riforme, in particolare quelle più complesse, anche sul civile, hanno bisogno di un tempo di applicazione. Sicuramente ci sarà maggior celerità nei procedimenti, che è il principio primo della certezza della pena». Anche sul fronte della giustizia, le riforme avviate dal Pd avranno bisogno di un tempo di rodaggio. «La velocità e l'efficienza del processo sono due punti centrale, su cui abbiamo investito moltissimo e il ministro Orlando ha lavorato in maniera molto precisa. I risultati si vedranno in maniera im-



Peso: 42%

portante». La questione, insomma, non finirà in secondo piano. «Non lo è mai stata», aggiunge la senatrice Anna Rossomando, che riprende uno slogan della campagna elettorale con cui era entrata in Sala Rossa a Torino. «Noi non vogliamo che il tema preoccupi ma che ce ne si occupi, non significa relegarlo sullo sfondo. Anzi. A Torino è un argomento che ha iniziato ad affrontare in maniera

concreta Domenico Carpanini, c'è poco da stupirsi di fronte alle politiche espresse dal ministro Minniti: la sicurezza, il centrosinistra, non l'ha scoperta oggi».



Secondo Rosato «sicurezza e periferie sono priorità» per il Pd



Peso: 42%